

Numero
1408

aa

1

Bellinzona
20 marzo 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Maria Pia Ambrosetti
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 8.24 del 16 gennaio 2024 Implementazione del sistema di telelettura dei contatori privati dell'acqua potabile: cui prodest?

Signora deputata,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 16 gennaio 2024 e, prima di entrare nel merito delle questioni poste, vorremmo introdurre il tema con delle considerazioni generali.

È opportuno ricordare innanzi tutto la ripartizione dei compiti nell'approvvigionamento idrico sancita dalla Legge cantonale sull'approvvigionamento idrico (LAppri, 1994). Il Cantone accerta lo stato e le necessità dell'approvvigionamento, pianifica l'uso delle fonti e gli interventi d'interesse sovracomunale atti ad assicurare un approvvigionamento sicuro e di qualità. I Comuni dal canto loro realizzano e gestiscono gli impianti e provvedono alla distribuzione dell'acqua sul proprio territorio. Congiuntamente Cantone e Comuni perseguono una politica di uso parsimonioso dell'acqua. I contatori costituiscono *de facto* lo strumento principale per conseguire quest'ultimo obiettivo e l'obbligo del loro utilizzo nelle utenze è sancito anche nel progetto della nuova Legge sulla gestione delle acque (LGA), attualmente al vaglio del Gran Consiglio.

La distribuzione di acqua potabile è un servizio primario, per il quale è necessario investire costantemente al fine di garantire una fornitura di qualità ineccepibile e in quantità sufficiente a soddisfare i fabbisogni della popolazione. L'acquisto di un contatore con sistema di telelettura (smartmeter) è un investimento modesto in rapporto ai benefici che apporta in termini gestionali e di sicurezza dell'approvvigionamento. Un migliore controllo dei consumi permette di razionalizzare gli investimenti nelle opere necessarie all'approvvigionamento, dimensionando correttamente i manufatti (sorgenti, pozzi, condotte, serbatoi, impianti di potabilizzazione, stazioni di pompaggio).

Il contatore di tipo smartmeter è un moderno strumento che consente il rilevamento immediato delle perdite in rete. L'impatto ambientale ed economico generato dallo spreco d'acqua potabile (e di conseguenza delle risorse impiegate per captarla, potabilizzarla e distribuirla) è ritenuto superiore rispetto a quello originato dall'installazione di questi contatori.

Parimenti, il precoce rilevamento delle perdite scongiura la contaminazione dell'acqua erogata in rete, soprattutto quando si verificano dei cali di pressione. In Ticino molti Comuni si sono dotati di smartmeter, grazie ai quali sono stati rilevati perdite e guasti nella rete dell'acquedotto e presso le utenze, consentendo di ridurre di molto le perdite. Questa possibilità rappresenta uno strumento utile nell'adattamento ai cambiamenti climatici, a seguito dei quali si prevede nel tempo un aumento del rischio di penuria di acqua potabile in ragione di periodi prolungati di siccità. Non da ultimo, la telelettura consente di ridurre l'onere amministrativo per la fatturazione del consumo d'acqua.

Fatte queste premesse e precisazioni di carattere generale, rispondiamo di seguito alle vostre domande.

1. L'implementazione di tali sistemi è prevista in tutti i Comuni del Cantone?

Ogni ente (Comune, Azienda, Consorzio) che approvvigiona acqua potabile ai sensi della LApprl è tenuto alla posa, manutenzione e sostituzione di contatori, in osservanza della direttiva W12 dell'Associazione svizzera per l'acqua, il gas e il calore (www.svgw.ch). La tipologia di contatore è scelta in base alle esigenze specifiche di ciascun distributore, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del servizio. Il contatore di tipo smartmeter corrisponde allo stato della tecnica attuale e si sta affermando presso i Comuni che si stanno dotando dei contatori o che stanno sostituendo quelli meccanici, il cui costo è stato ormai ammortizzato. Il Cantone, che auspica l'adozione generalizzata dei contatori e l'impiego di apparecchi allo stato della tecnica, sostiene in particolare i contatori di tipo smart, con funzionalità di telelettura e data logging.

Come già rilevato nella risposta del Consiglio di Stato all'interrogazione n. 44.23 del 14 marzo 2023 (<https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=161518>), tutti i produttori di contatori si stanno orientando verso la tecnologia di smartmetering, poiché offre al prodotto un valore aggiunto tale da rendere obsoleto qualunque sistema di conteggio che ne sia privo. Come evidenziato nell'introduzione, i vantaggi includono la trasmissione automatica dei dati, l'automazione della fatturazione, il rilevamento efficiente delle perdite o i sensori incorporati a tale scopo. Si tratta di elementi che già oggi rappresentano lo stato della tecnica.

2. A quanto ammontano i costi della medesima?

Una valutazione dei costi è difficilmente proponibile in quanto questi possono variare da produttore a produttore a seconda dei modelli e soprattutto dei quantitativi forniti. Da una valutazione sommaria dei prodotti reperibili sul mercato si evince un costo compreso tra 150 e 200 CHF a smartmeter, con un aumento quindi di circa 50 CHF rispetto ai contatori convenzionali meccanici. La durata di vita della batteria può arrivare a 20 anni. Generalmente le aziende distributrici procedono alla posa di nuovi contatori in base al proprio piano di sostituzione, alla concomitanza con il rinnovamento della rete e all'ammodernamento del sistema di telegestione.

È evidente che un contatore smartmeter diminuisce in maniera importante i costi di gestione del servizio di distribuzione e consente il riconoscimento precoce di perdite e guasti nella rete. Il suo costo si ammortizza quindi rapidamente.

3. I costi saranno a carico dei Comuni o del Cantone?

Come riportato nella citata risposta all'interrogazione n. 44.23, sono già state fatte delle riflessioni in questo senso. Un contributo cantonale per la loro introduzione o un riconoscimento a posteriori non è sorretto da nessuna base legale e sarebbe difficilmente sostenibile dal profilo finanziario e amministrativo. La prassi in vigore prevede che siano i distributori a farsi carico di questo investimento e ricarichino i costi sull'utenza tramite una (modesta) tassa di noleggio annua, che ne garantisce l'ammortamento durante l'arco di vita del prodotto, o integrandone l'ammortamento direttamente nella tassa base.

4. Gli utenti contrari a tale implementazione sono sufficientemente informati del fatto che hanno la possibilità di opporsi?

I rapporti tra i distributori e gli utenti sono regolati nei rispettivi Regolamenti di distribuzione dell'acqua potabile. Considerato che l'acquisto, la posa e la gestione dei contatori sono di competenza del distributore e che la telelettura rientra nella strategia di una moderna gestione della rete idrica, l'utente che vi si oppone potrebbe essere chiamato ad assumere i costi supplementari generati dalla lettura manuale. Se inoltre il distributore prevede di effettuare diverse letture durante l'anno, il ricarico di questo onere sull'abbonato può diventare importante.

Una tematica sensibile legata all'impiego degli smartmeters è costituita dalla protezione della sfera personale, tematica che in Svizzera è disciplinata da una legislazione particolarmente severa. L'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico del Dipartimento del territorio, in collaborazione con l'Incaricato cantonale della protezione dei dati della Cancelleria dello Stato, ha rielaborato alcuni articoli del Regolamento tipo cantonale per la distribuzione di acqua potabile (in particolare, gli artt. 6 e 56) e aggiornato i capitoli Basi legali e Definizioni, con l'obiettivo di orientare i gestori che impiegano i contatori di tipo Smart Meter. La documentazione è disponibile online sui siti www4.ti.ch/dt/da/spaas/upaai/temi/acqua-protezione-e-approvvigionamento/per-saperne-di-piu/documentazione/organizzazione e www.ti.ch/protezionedati.

Il gestore è tenuto a dichiarare le finalità della raccolta e del trattamento dei dati (fatturazione, pianificazione di risorse e investimenti, rilevamento delle perdite in rete, eventuali servizi di consulenza e analisi dei consumi, ecc.). Deve inoltre specificare quali sono i dati personali rilevati dal contatore e trasmessi all'azienda. La frequenza di rilevamento e trasmissione deve essere commisurata all'utilizzo effettivo e ogni gestore dovrà regolarsi in base alle proprie esigenze.

In conclusione, rispondendo al quesito dell'interrogazione "cui prodest?" possiamo affermare che l'introduzione generalizzata di smartmeters nelle utenze e nei serbatoi giova ad un approvvigionamento idrico efficiente e moderno, in grado di assicurare una qualità ineccepibile dell'acqua ed in quantità sufficiente, con minori impatti ambientali grazie ad un sostanziale risparmio d'acqua. Aspetto questo sempre più importante anche nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Laboratorio cantonale (dss-lc@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)